

rifornire e far ripartire i velivoli si rivelò un moltiplicatore di forza decisivo per il risultato finale. Di contro, non tutte le soluzioni sono adatte a tutte le esigenze ed una errata visione può limitare i vantaggi della tecnologia più avanzata.

La limitata incisività del potere aereo statunitense sulla guerra in Vietnam dimostrò i limiti di un potere aereo concepito per un conflitto tra grandi potenze, mentre la gestione del programma missilistico tedesco da parte dell'arma di artiglieria faceva concepire i razzi A-4 ("V-2") come super-cannoni, la cui utilità consisteva più nella portata che non in nuove opportunità strategiche. Basti dire che pur avendo la Germania avviato un programma di ricerca atomica (peraltro lontano dal dare risultati!), non vi è indicazione che si pensasse di installare la bomba sul razzo.

Nel XXI secolo, il potere aereo si va rapidamente trasformando in aerospaziale, per motivi che vanno dalla necessità di proteggere le infrastrutture spaziali da cui ormai dipende l'intera società occidentale (dalle comunicazioni alla posizione) all'ampliamento delle capacità di accesso globale (per esempio tramite velivoli

ipersonici fino allo sfruttamento di risorse minerarie e di possibilità produttive non disponibili sulla Terra.

Ciò pone sfide tecnologiche, non necessariamente negli ambiti che si è tradizionalmente portati ad associare a ciò che chiamiamo "aeroplano" ma soprattutto superiori di un ordine di grandezza a quelle attuali.

Per la loro soluzione non saranno necessarie solo ingenti risorse economiche e intellettuali, ma anche una corretta sequenza di sviluppo e una visione chiara e condivisa degli obbiettivi da raggiungere.

Come quando volò il primo bombardiere Caproni – per la cronaca, il 20 novembre 1914, appena undici anni dopo il *Flyer* dei fratelli Wright – il potere aerospaziale continuerà a essere basato su uno scambio bidirezionale tra tecnologia e dottrina, nel quale la mancanza di visione si traduce in scelte tecnologiche sbagliate e dunque in minore capacità operativa, ma la mancanza di tecnologia si traduce nell'aderire a visioni strategiche obsolete, al tempo stesso irrilevanti negli scenari contemporanei e incapaci di evolversi verso quelli futuri.

Box pubblicitario



ACx Design: riferimento italiano del PCB Design

ACx Design nasce nel 2017 con lo specifico intento di creare una nuova realtà nell'ambito del PCB Design. Si consolida velocemente nei settori Aerospaziale, Difesa e Biomedicale con un team di oltre 10 qualificati professionisti e due sedi distinte: GENOVA e MODENA. In ACx Design esistono due Dipartimenti distinti: quello strutturato per lo sviluppo di nuovi prodotti (NPD) e quello che ne cura l'introduzione (NPI), i quali collaborano in totale sinergia per proporre al cliente finale la garanzia di un prodotto finito affidabile ed in linea con la standardizzazione necessaria nella fase produttiva. Possiamo

dire che il livello raggiunto da ACx Design sia un punto di riferimento a livello nazionale. Il futuro della progettazione elettronica è in crescente sviluppo, così come aumenta l'esigenza di approfondire le competenze in ambito PCB Design, allineandosi alle tecnologie di costruzione attuali ed a quelle in continua evoluzione. In un simile scenario, per offrire al mondo della progettazione elettronica il know-how di cui necessita, ci si augura che il numero di competitors, degni di tale nome, continui a crescere in modo esponenziale.

Il successo deve essere una conseguenza e non semplicemente un obiettivo.

Per tutte le info: www.acx.design





ATTUALITÀ

IL CONTRASTO ALLE *FAKE NEWS* ATTRAVERSO LA

Stefano ZENI

BLOCK
CHAIN

BIG DATA

Le informazioni digitali che il web mette a disposizione degli utenti (*big data*), soprattutto attraverso i *Social Media* sono numerose, immediatamente accessibili e in grado di raggiungere in tempo reale il *target audience* globale. Gli ampi spazi offerti dalle diverse piattaforme facilitano la divulgazione e la condivisione delle informazioni non solo da parte di fonti giornalistiche qualificate che mirano ad informare l'opinione pubblica, ma anche da utenti/soggetti portatori di specifici interessi, che, di contro, intendono condurre attività di disinformazione *on line* mediante la divulgazione di *fake news*. L'obiettivo è minare la fiducia degli utenti - siano essi cittadini, lettori, consumatori, elettori - verso le Istituzioni/Organizzazioni internazionali, condizionarne le opinioni, i comportamenti, fino a giungere, in casi estremi, all'alienazione di ogni stimolo critico alla lettura, ponendo le basi per la formazione di un pensiero "unico". Nonostante non vi sia una definizione unanime di *fake news*, una prima formulazione resa dalla Treccani è la seguente: "*notizie false, con particolare riferimento a quelle diffuse mediante la rete*".

Mentre l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) la definisce come "*la diffusione deliberata di disinformazione attraverso i media tradizionali o i social network*". Ed è proprio mediante questi ultimi che le *fake news* trovano un vettore di rapida diffusione, grazie alla condivisione di un numero elevato di utenti e alla comunità sociale entro la quale viene divulgata e rilanciata, rendendo difficile ai fruitori riuscire a discernerne il vero dal falso, con il rischio concreto di influenzare scelte importanti su temi di natura politico-militare, sociale, economico e, non ultimo, anche nel campo medico.

Quali sono i fattori cognitivi sui quali fanno leva le *fake news*?

L'AGID individua principalmente cinque elementi:

Truth Bias

assumere per vero quanto riferito principalmente da persone di fiducia

Naïve Realism

ritenere corretto il proprio punto di vista e non quello degli altri

Confirmation Bias

confermare il proprio punto di vista

Falsa protezione

sicurezza intrinseca derivante dall'ambiente in cui si opera limitandone il pensiero critico

Pervasività dei Social Media

numero elevato di utenti che impiegano i *social network* quale canale per informarsi